



RACCONTO DELLO SPETTACOLO 37

## VERSICOLOR CIRCUS

*degli alunni e degli insegnanti*

Sulle note di una vecchia canzone entra in scena il presentatore del circo che annuncia a noi del pubblico l'esibizione dei più straordinari talenti che si possano trovare sotto ad un tendone!

Una dopo l'altra calcano la scena tutte le figure più classiche del circo: dal mago al sollevatore di pesi, dai clown ai domatori, dagli equilibristi al fachiro.

I bambini dell'Istituto Comprensivo Scuola Elementare di Favaro Veneto (VE) si ispirano alle arti circensi rielaborandole però alla loro maniera, ovvero introducendo una forte dose di autoironia accompagnata da una notevole verve comica.

Fare i *numeri* da circo senza farli davvero risulta infatti molto divertente, sia per il pubblico (che non ha smesso neanche per un minuto di ridere), che per i bambini stessi, sempre con il sorriso sulle labbra; a parte un accigliato *uomo forzuto*, che risultava proprio per questo ancor più comico.

Alla fine dello spettacolo tutti, dai leoni alle foche al presentatore, si sono riuniti sul palcoscenico e sono poi scesi tra il pubblico distribuendo a tutti dei fogli colorati con su scritte delle poesie ispirate ai personaggi del circo, scritte dai bambini stessi.

Ecco quella che ho ricevuto io.

### FACHIRO

Sui chiodi cammino  
qualche volta mi rovino.  
Con un piffero sonante  
incanto il serpente.  
Sui carboni io cammino  
senza sentir alcun solletichino.

(Tommaso)

Simone Sbarbati



## LA FENICE ROMANA - (II PARTE)

L'antica "querelle" tra i sostenitori del teatro (S. Agostino) ed i censori (Tertulliano).

Riesplode quindi, parimenti alla rinascita del teatro, anche l'antica questione: *ma gli attori, i mimi etc sono degni di avere un posto onorato nella societa?* La questione divise la società in due posizioni; i sostenitori del mondo del teatro che poterono attingere le loro motivazioni da S. Agostino (e che nel XVI-XVII furono S. Ignazio di Loyola, Erasmo, More) ed i censori che si rifiavano alla abolizione di ogni forma di spettacolo parimenti alle idee di Tertulliano (e furono Calvinio, Penn ...). Con la rinascita del sacro Romano Impero la religione cristiana si impose nell'Europa tutta ed i missionari girando negli stati incontrarono ogni forma di tradizione pagana ed eretica, feste, tornei, manifestazioni estive: CHE FARE? L'atteggiamento della chiesa si risolve ancora una volta in quello che possiamo definire come ASSORBIMENTO ed ELASTICITA' PLAGIANTE ovvero prendere ciò che c'è da prendere e non imporre con la forza, trasformando e non eliminando, trasformare i templi pagani in chiese, le feste in momenti del calendario cristiano, i rituali pagani in festività cristiane, i tornei in momenti di spiritualità.

Un segno, di questa sentiero che i missionari cristiani tracciarono, si può ben desumere dalla CRISTIANIZZAZIONE DEL CALENDARIO; ovvero ogni festività cristiana, dapprima le principali quali pentecoste, pasqua, nascita di cristo, furono imposte nel calendario inserendole in concomitanza con feste, rituali e tornei pagani dei paesi incontrati. Molte delle feste relative ai solstizi ed agli equinozi, tipicamente pagane, furono così, nel tempo trasformate ma molte resistettero come la FESTA DEI FOLLI che cadeva subito dopo Natale e Carnevale.

Le feste pagane che resistettero all'invasione cristiana ovvero il contributo pagano al mondo del teatro.

Molte delle feste pagane rimaste sono alla base della cultura teatrale del Medioevo e del Rinascimento; vale la pena di citarne qualcuna:

- le MASCHERATE: era un rituale che consisteva in una processione mascherata in silenzio e danzata con offerte votive di doni; si presuppone che derivi da un antico rituale romano di offerte votive alla dea Fortuna.
- La FOLLIA e DISORDINE: le feste dei folli e del disordine venivano subito dopo carnevale (carmen vale) e preannunciavano un periodo di asurteria'.
- I TORNEI: i tornei diedero origine in questo periodo ad una nuova "casta", la casta dei guerrieri, dei forti, degli atleti, in grado di guidare le masse e la società così come spiritualmente faceva la chiesa.
- Nacque quindi una nuova casta che andava ad aggiungersi a quella estetica dei cristiani ed a cui in seguito si aggiungerà la casta dei MERCANTI.

Dai tornei, originariamente Ludi Circensi, ebbero occasione di nascere i Ludi Scenici del medioevo poiché all'apparizione delle dame, delle signore, nei luoghi di spettacolo, lo loro forma cambio' avvicinandosi appunto più a rappresentazioni sceniche che di forza bruta. Dai tornei nacquero anche alcune strutture fisse "lizze" che evolvendosi porteranno alla nascita di luoghi teatrali come il GLOBE Shakespeariano.

Nella cultura pagana le mascherate ed i tornei si caricavano anche di una qualità di casta; le feste dei folli e le mascherate erano creazioni per lo più popolari e come tali seguite dai ranghi più bassi della società mentre i tornei erano seguiti dalla casta aristocratica. La posizione della chiesa fu una posizione di mezzo per cercare ancora una volta di trasformare ciò che non riusciva ad eliminare.

Il dramma Liturgico ovvero il contributo cristiano al mondo del teatro.

Nel 975 circa la chiesa cristiana fornisce il suo contributo al mondo del teatro creando il DRAMMA LITURGICO ovvero una sorta di rievocazione di momenti della storia di Cristo in modo molto simile ad una rappresentazione teatrale; in particolare si inizia' con la rievocazione della resurrezione di Cristo durante la Domenica di Pasqua. Nasce però una domanda: ma come si può rievocare una situazione senza recitare? Forse che i sacerdoti durante la ri-attuazione del momento non erano più sacerdoti ma attori? forse che i fedeli durante la funzione non erano più fedeli ma pubblico? Eppure ciò avvenne e portò un grande apporto al mondo del teatro medievale. La chiesa si accorse solo in un secondo tempo del grande significato EDUCATIVO che queste manifestazioni potevano avere; e perché non insegnare la storia di Cristo e del Cristianesimo attraverso delle visioni?

RT